gione Cattolica. A ciò ei rispose, che non intendeva già di ostinatamente perseverare nella religione che professava, ma che come una mutazione improvvisa avrebbe fatto credere ch'egli non tenesse alcuna religione, così ricercava che gli dessero tempo di considerare un punto di tale importanza. Molti de' Signori Cattolici rimasero soddisfatti della risposta, e gli prestarono il giuramento di fedeltà, con patto ch'ei promettesse di difendere la Cattolica Religione: altri poi, capo de' quali fu il Duca di Espernon, si ritirarono con le loro genti nelle provincie loro, e lasciarono in tal guisa indebolito l'esercito Regio, che fu d' uopo levar l'assedio; e se un corpo di Svizzeri non fosse stato fermo per opera e industria del Maresciallo di Biron, il Re correva gran rischio di cader nelle mani de' suoi nimici.

Divennero i Parigiensi così audaci, quando seppero che la maggior parte delle truppe del Re avevano abbandonato il campo, che risolvettero d'innalzare un altro sul trono. Riguardavano essi in certo modo Jacopo Clemente come un martire della Fede, e come uno di quegli antichi, che Iddio aveva suscitati per liberare il suo popolo eletto dalla tirannide degli oppressori; e il Duca di Majenna cogliendo vantaggi dal furore del popolo, scrisse alle città, e governi parziali della Lega, esortandoli a favorire l'occasione fatta nascere dalla Provvidenza per l'ingrandimento della Religione, che per altro era vicina all'estrema sua ruina.